

SUPERIORI

Gli studenti incontrano i detenuti Il progetto oltre le sbarre del Frisi

■ **"Emarginare e immaginare"**. Questo il progetto che coinvolge un gruppo di diciannove studenti del liceo Frisi legato a un progetto che li ha portati a conoscere, confrontarsi e intervistare alcuni detenuti della casa circondariale di Monza, e altre personalità. Un lavoro che ha preso il via a ottobre che coinvolge gli alunni coordinati dalla docente Stefania Brambilla, diversi tutor esterni, dal comune, all'associazione *Sulle regole*, la casa editrice Add di Torino, la pro-

cura, il tribunale e la casa circondariale. Ragazzi e detenuti hanno letto il libro *"Fine pena: ora"* di Elvio Fassone e proprio la lettura comune è stato lo strumento per "rompere il ghiaccio". «C'è un rapporto costruttivo tra i ragazzi e i detenuti» spiega Brambilla - così come con tutti i tutor abbiamo costruito una rete. Le famiglie, soprattutto, sono state le prime che hanno supportato il percorso, non solo accompagnando i ragazzi ma entrando con noi a conoscere la realtà



carceraria. Un percorso impegnativo, in cui si è parlato anche del protocollo per il reinserimento. Argomento che hanno approfondito anche con il sindaco». «Con i ragazzi - ha detto Dario Allevi - abbiamo discusso di come avvicinare il carcere alla realtà che c'è "fuori". Dare fiducia è la parola chiave». ■